



PATENT BOX: TASSAZIONE AGEVOLATA SUI REDDITI DERIVANTI DALLE OPERE DI INGEGNO – NORMATIVA DI RIFERIMENTO, ESPERIENZE DIRETTE E STATO DELL'ARTE DELL'AGEVOLAZIONE

Le esperienze degli operatori: profili interpretativi,
dubbi e problematiche applicative

Dott.ssa Maria Eugenia Palombo
mpalombo@kpmg.it



Indice degli argomenti

Individuazione e qualificazione dei beni immateriali agevolabili	3
Calcolo del reddito agevolabile	10
<i>Comparable Uncontrolled Price: Profili e Problematiche Applicative</i>	16
<i>Residual Profit Split Method: Profili e Problematiche Applicative</i>	23
<i>Nexus Ratio</i>	31

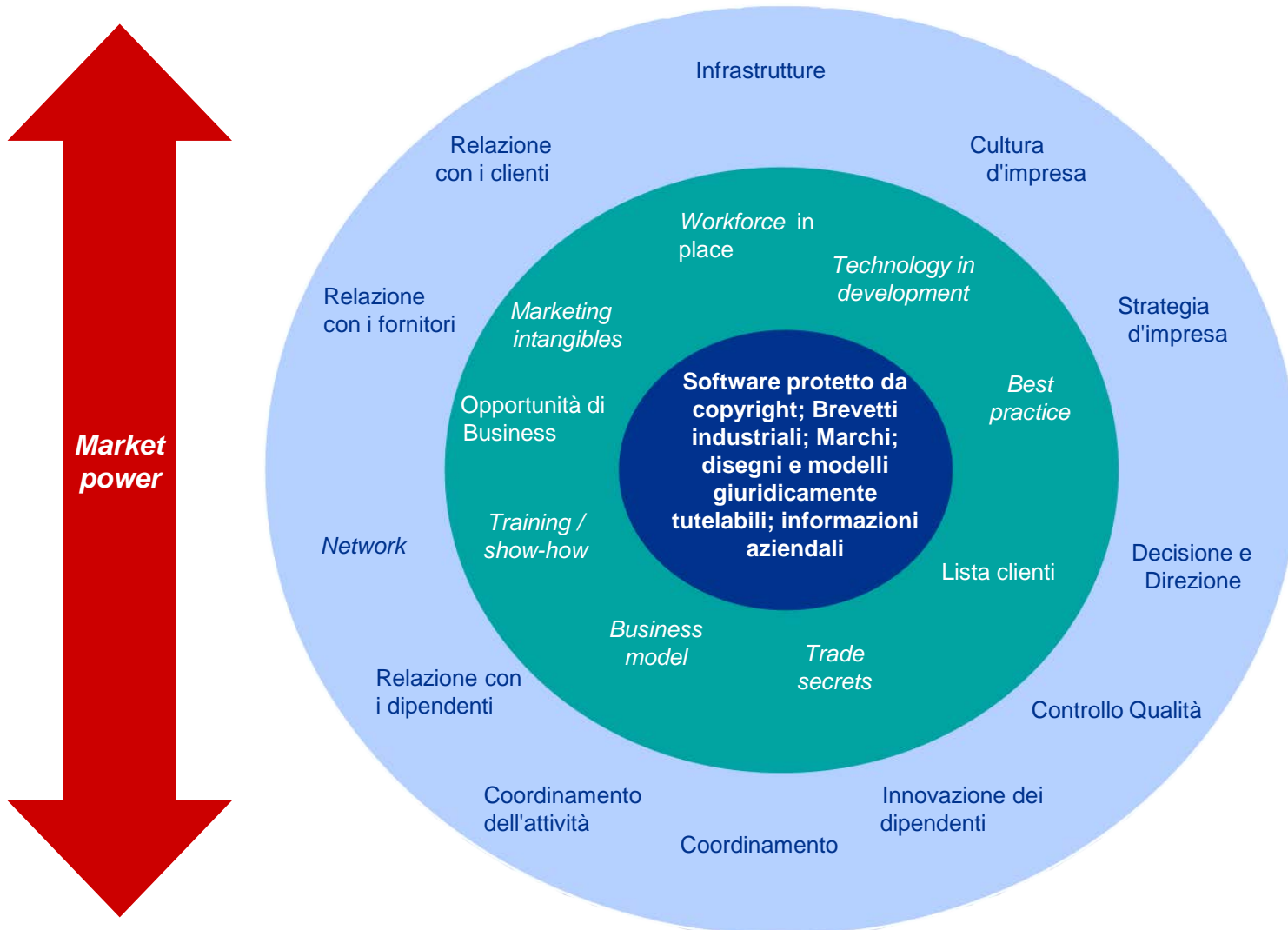


**Ordine dei
Dottori Commercialisti e degli
Esperti Contabili di
Roma**

Individuazione e qualificazione dei beni immateriali agevolabili



The "IP wheel"





Peculiarità su alcuni IP ai fini del Patent Box

- Documentazione dei marchi, brevetti, disegni e modelli: indicazione delle banche dati e riferimento alle domande di registrazione
- Distinzione tra IP in uso e non in uso (ad es. marchi e know-how non più utilizzati)
- Know-how, commerciale o industriale: necessità di dimostrare la sussistenza dei requisiti (bene giuridicamente tutelabile)
- Necessità di documentare in maniera specifica i sistemi per la protezione del know-how (segretezza delle informazioni, protezione dei sistemi informativi: dichiarazione sostitutiva di atto notorio)
- Tipologie di know-how: di processo, di prodotto (ad es. ricette)



Attività di ricerca e sviluppo

- Ricerca fondamentale: lavori sperimentali o teorici per acquisire nuove conoscenze
- Ricerca applicata: ricerca pianificata per acquisire nuove conoscenze e capacità, da utilizzare per sviluppare nuovi prodotti, compreso lo sviluppo di prototipi o prodotti pilota; la realizzazione di test e la convalida di prodotti, processi o servizi nuovi o migliorati o la realizzazione degli impianti e delle attrezzature necessarie
- Ricerche preventive, test e ricerche di mercato, consulenze propedeutiche alla brevettazione o registrazione, *due diligence*, studi di fattibilità, deposito, ottenimento e mantenimento dei relativi diritti e rinnovo alla scadenza
- Attività di protezione (es. azioni giudiziali, stragiudiziali o amministrative in materia di proprietà industriale)



Vincolo di complementarità

- Può accadere che un bene immateriale sia utilizzato in più prodotti o un singolo prodotto utilizzi più beni immateriali
- Alcune volte le attività di ricerca e sviluppo possono riferirsi a diversi beni immateriali



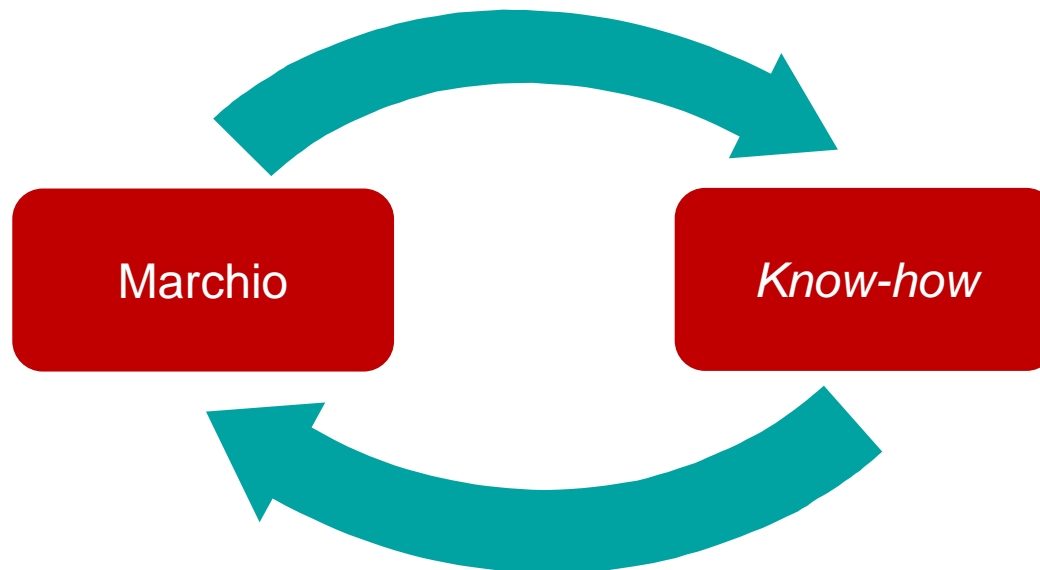
In questi casi l'individuazione del reddito attribuibile al singolo bene immateriale sarebbe particolarmente difficile o sarebbe basata su valutazioni discrezionali che porterebbero alla suddivisione del reddito sui vari beni immateriali in maniera arbitraria (*BEPS Action 5*)





Vincolo di complementarità – Esempio

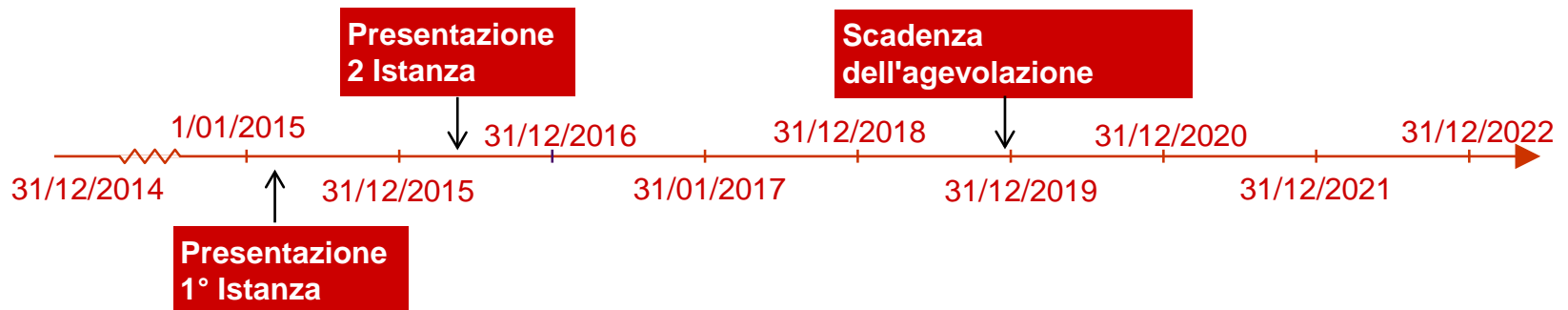
- Un'impresa fabbrica prodotti utilizzati da operatori specializzati, che incorporano particolari know-how che conferiscono ai prodotti stessi determinate caratteristiche
- Il know-how diventa elemento distintivo della qualità del prodotto e contribuisce a conferire maggiore riconoscibilità al marchio
- Effetto "trascinamento"





Vincolo di complementarietà – Impatto sulla durata dell'accordo

- Laddove il contribuente intenda agevolare un nuovo bene immateriale che presenti vincoli di complementarietà con un bene immateriale già agevolato per effetto di una precedente opzione, la nuova opzione avrà durata pari alla durata residua dell'opzione precedente





**Ordine dei
Dottori Commercialisti e degli
Esperti Contabili di
Roma**

Calcolo del reddito agevolabile



Calcolo dell'agevolazione

**Reddito derivante
dall'utilizzo dell'IP**



Nexus ratio



**Reddito
agevolabile**



Utilizzo Diretto del Bene Immateriale

- Per utilizzo diretto del bene immateriale si intende il caso in cui il proprietario del bene immateriale sfrutti internamente il bene per il miglioramento della propria *performance*
- Sarà quindi necessario determinare il contributo economico fornito da ciascun bene immateriale o dai beni immateriali legati dal vincolo di complementarietà
- In caso di utilizzo diretto del bene immateriale, è previsto l'obbligo di attivare la procedura di *Ruling* e l'opzione ha efficacia dal periodo d'imposta in cui è presentata la richiesta



Metodologie di analisi applicabili agli *intangibles*

La normativa italiana prevede che: "Il contributo [dell'IP al reddito da utilizzo diretto] è determinato sulla base degli **standard internazionali rilevanti elaborati dall'OCSE**, con particolare riferimento alle linee guida in materia di prezzi di trasferimento."



Comparable Uncontrolled Price

- Metodo preferibile, se applicabile
- Alti requisiti di comparabilità

Profit Split Method

- Applicabile in caso di *intangible* di difficile valutazione
- Ripartisce i profitti tra componenti routinarie ed extra-profitto derivante dallo sfruttamento dell'IP



Ordine dei
Dottori Commercialisti e degli
Esperti Contabili di
Roma

Utilizzo Indiretto del Bene Immateriale

- Per utilizzo indiretto del bene immateriale, si intende la concessione in uso del bene immateriale. In questo caso, il reddito agevolabile sarà pari ai canoni ricevuti diminuiti dei costi, diretti ed indiretti fiscalmente riconosciuti ad essi connessi di competenza del periodo d'imposta
- *Ruling* facoltativo



Utilizzo Indiretto del Bene Immateriale

Ricavi da utilizzo indiretto

L'IP è concesso in licenza e remunerato sulla base di una royalty



Costi diretti e indiretti relativi all'IP



Reddito agevolabile derivante dall'IP

Allocazione dei costi ai ricavi da utilizzo indiretto:

- Attribuzione proporzionale
- Attribuzione analitica
- Analisi costi effettivi licenziante/licenziatario



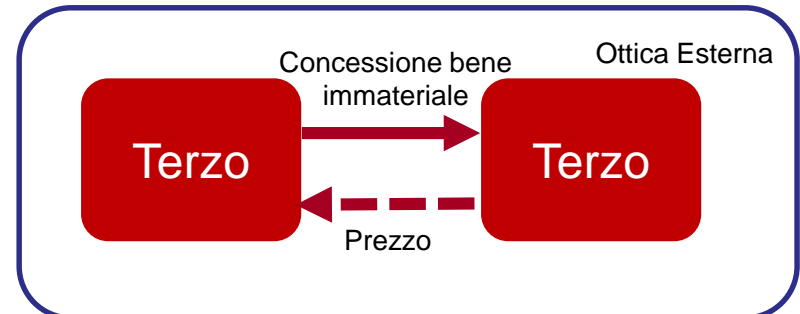
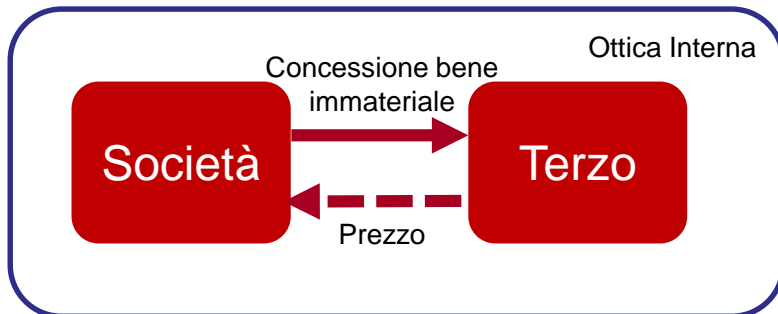
Ordine dei
Dottori Commercialisti e degli
Esperti Contabili di
Roma

Comparable Uncontrolled Price: Profili e Problematiche Applicative



Metodo del Confronto del Prezzo ("Metodo CUP")

- Metodo ritenuto generalmente preferibile in quanto più immediatamente idoneo a quantificare la quota parte di reddito di impresa imputabile al ramo d'azienda virtuale deputato alla concessione in uso degli IP
- Può essere applicato in ottica interna, ossia attraverso il confronto delle *royalty* applicate in contratti tra l'impresa in esame e terzi e in ottica esterna, ossia attraverso l'identificazione su banche dati esterne di *royalty* applicati in transazioni comparabili tra soggetti indipendenti





Metodo CUP – Analisi di comparabilità

- L'applicazione del CUP richiede un elevato livello di comparabilità, che deve essere valutato tenendo conto dei cinque criteri identificati dall' OCSE:
 1. Caratteristiche dei beni e dei servizi oggetto della transazione
 2. Analisi delle funzioni svolte, dei rischi assunti e dei beni strumentali utilizzati
 3. Termini contrattuali
 4. Condizioni economiche
 5. Strategie d'impresa



Primary vs contributory assets

- Poiché il valore di un *intangibile* può variare a seconda delle caratteristiche del settore, della natura dell'*intangibile* o della *value chain* dell'azienda sarà necessario verificare se il bene oggetto di analisi possa configurarsi come asset primario ("*primary asset*") o come secondario ("*contributory asset*").
- La definizione di "*primary asset*" secondo i *Financial Accounting Standard Board* ("*FASB*") è: "...*the asset most responsible for the revenue and profit-making potential for a business. The primary asset often varies depending on the nature of a company and its industry. For example, the primary asset for many consumer products companies in their brand/trade names, while the primary asset of most service business is their customer relationship...*"
- La configurazione di *primary asset* o *contributory asset*, influenza la scelta del metodo di valutazione, in quanto non sarà possibile identificare su *database* pubblici contratti riferibili ai *primary asset*.



Metodo del Confronto del Prezzo ("Metodo CUP")

- Attraverso l'analisi di transazioni comparabili si identifica il tasso di *royalty* "di mercato"
- Questo tasso dovrà essere applicato ai ricavi relativi alle linee di business per le quali il bene immateriale è utilizzato
- Il prodotto determina la quota parte del reddito (lordo) attribuibile allo sfruttamento dei beni immateriali agevolabili





Metodo del Confronto del Prezzo ("Metodo CUP")

- Al fine di determinare il reddito netto attribuibile allo sfruttamento del bene immateriale è necessario detrarre i costi diretti e la quota parte dei costi indiretti collegati allo sfruttamento del bene immateriale





Metodo del Confronto del Prezzo ("Metodo CUP")

- Infine, il Reddito del bene immateriale (*pre interest*) dovrà essere rettificato per tener conto dei proventi e o oneri finanziari sostenuti dalla società e delle variazioni fiscali





Ordine dei
Dottori Commercialisti e degli
Esperti Contabili di
Roma

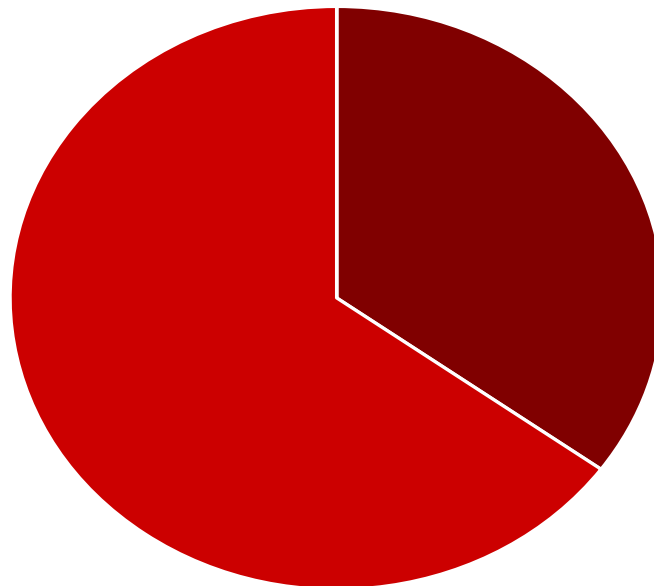
Residual Profit Split Method: Profili e Problematiche Applicativi



Residual Profit Split

- Il *Residual Profit Split* consente di isolare dal risultato economico della società, le quote che possono essere ricondotte ad attività c.d. "routinarie" e quindi, determinare per differenza l'extra-reddito derivante dal bene immateriale posseduto dalla società
- Per applicare tale metodo è necessario svolgere un'approfondita analisi funzionale con l'obiettivo di identificare le funzioni routinarie

Reddito Totale



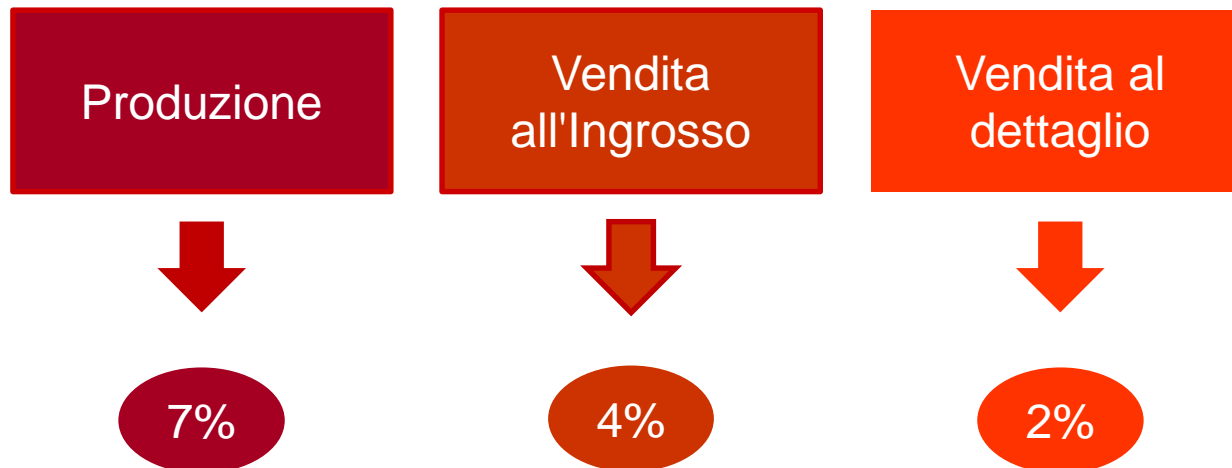
■ Risultato economico
attività routinarie

■ Extra-Reddito
derivante dal bene
immateriale



Focus sul *Residual Profit Split*: Analisi Funzionale e Banchmark

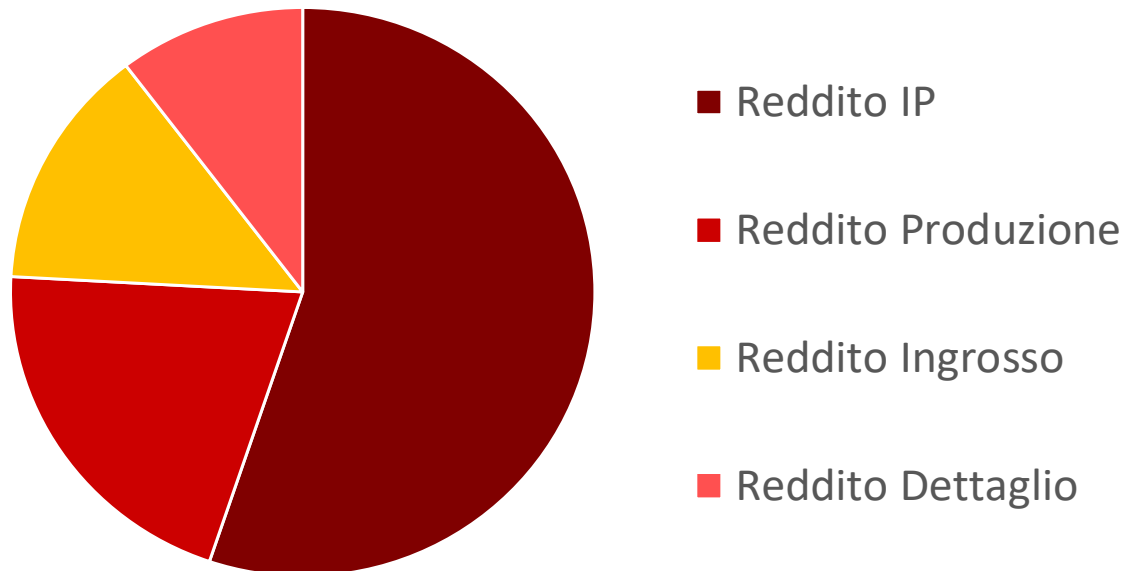
- Tramite l'analisi funzionale si potranno distinguere le funzioni che concorrono alla formazione del profitto complessivo e isolare quelle "routinarie", al fine di identificare nel mercato (attraverso analisi di *benchmark*) i margini ottenuti da soggetti comparabili
- Nel caso in cui le funzioni routinarie siano più di una (e.g. produzione e distribuzione), sarà necessario svolgere più analisi di *benchmark*, al fine di identificare la remunerazione dei soggetti comparabili per ogni singola funzione





Residual Profit Split: Segmentazione del conto economico

- Occorre segmentare il conto economico per tutte le attività/funzioni identificate
- Per ciascun segmento si identificherà una marginalità routinaria, attraverso i *benchmark* esterni
- Per differenza si otterrà poi la remunerazione attribuibile allo sfruttamento del bene immateriale ("*Excess Profit*")





Segmentazione del conto economico: casi particolari

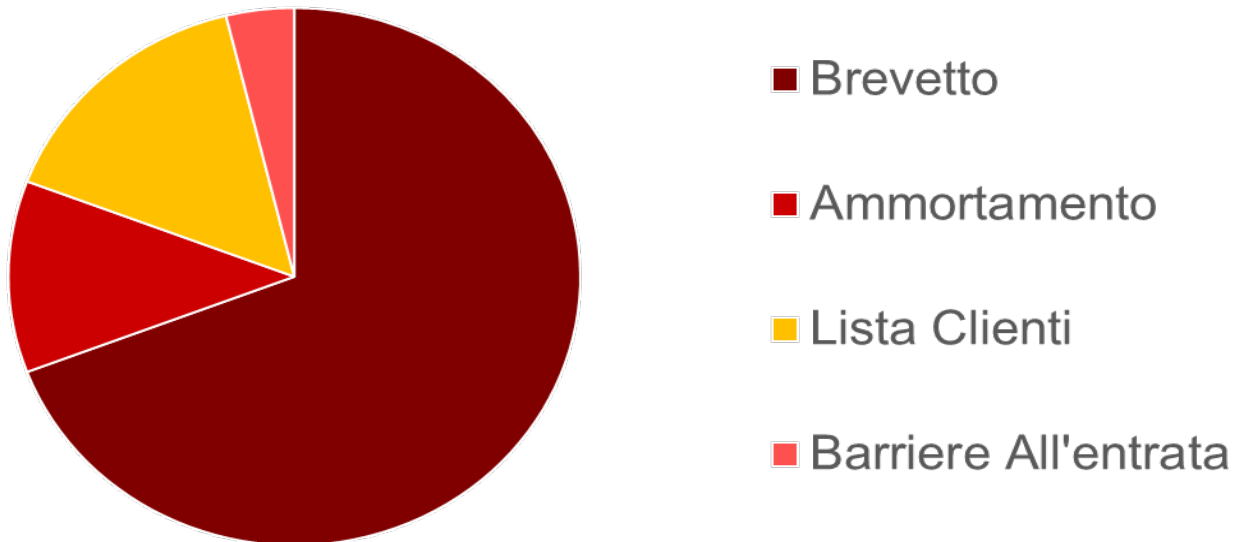
- Attività di coordinamento della produzione
- Segmentazione per diverse linee di prodotti (es. pasta, prodotti da forno, altri prodotti)
- Produzione in proprio e su commessa (es. copacking)
- Diversi livelli di attività distributiva (es. solo logistica; attività promozionali; servizi di postvendita, ecc.); ingrosso/dettaglio



Valutazione *soft intangibles*

- La presenza dei c.d. *soft intangibles* o di "fattori di comparabilità" rende necessarie ulteriori valutazioni
- E' necessario considerare e quantificare la quota di reddito agevolabile attribuibile a tali elementi

Reddito IP





Esempio di calcolo del reddito agevolabile

Marginalità complessiva esercizio 2015			
Voci di conto economico	2015 (EUR)	Marchio proprio	Marchi di terzi
Ricavi delle vendite e delle prestazioni		4.000.000	
Totale costi della produzione		2.500.000	35.000.000
	DI CUI	<i>Copacker</i>	23.000.000
		<i>GDO</i>	12.000.000

Calcolo redditività per segmento PRODOTTI A MARCHIO PROPRIO

Marginalità relativa ad attività routinarie - PRODUZIONE				
Attività di produzione	2015 (EUR)			
Remunerazione attività routinarie	5,2%	PLI = NCPM	Min	2,35%
Profitto funzione routinaria	130.000		25th	2,50%
			mediana	5,20%
			75th	8,72%
			Max	14,25%

Marginalità relativa ad attività routinarie - DISTRIBUZIONE				
Attività di distribuzione	2015 (EUR)			
Remunerazione attività routinarie	2,7%	PLI = OM	Min	1,48%
Profitto funzione routinaria	107.255		25th	1,88%
			mediana	2,68%
			75th	2,95%
			Max	4,82%



Esempio di calcolo del reddito agevolabile

Calcolo redditività per segmento PRODOTTI A MARCHIO DI TERZI

Marginalità relativa ad attività routinarie - GDO				
Attività di produzione	2015 (EUR)		Min	2,35%
Remunerazione attività routinarie	5,2%	PLI = NCPM	25th	2,50%
Profitto funzione routinaria	624.000		mediana	5,20%
			75th	8,72%
			Max	14,25%

Marginalità relativa ad attività routinarie - Copacker				
Attività di produzione	2015 (EUR)		Min	2,35%
Remunerazione attività routinarie	8,7%	PLI = NCPM	25th	2,50%
Profitto funzione routinaria	2.005.600		mediana	5,20%
			75th	8,72%
			Max	14,25%

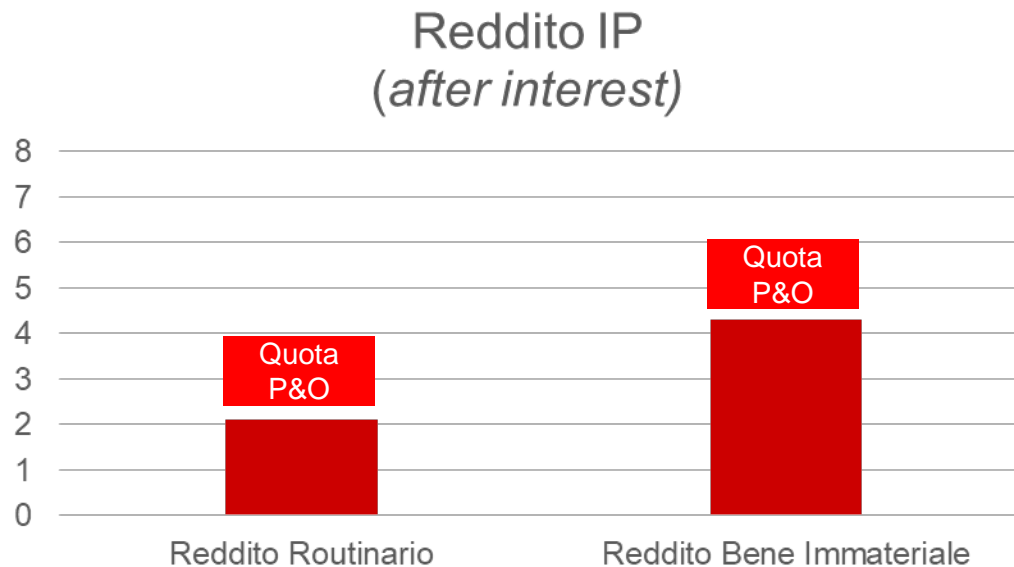
Profitto complessivo	4.500.000	
Profitto routinario totale	2.866.855	63,71%
<i>Excess profit</i>	1.633.145	36,29%

*Profitto connesso allo
sfruttamento degli IP*



Proventi e Oneri Finanziari

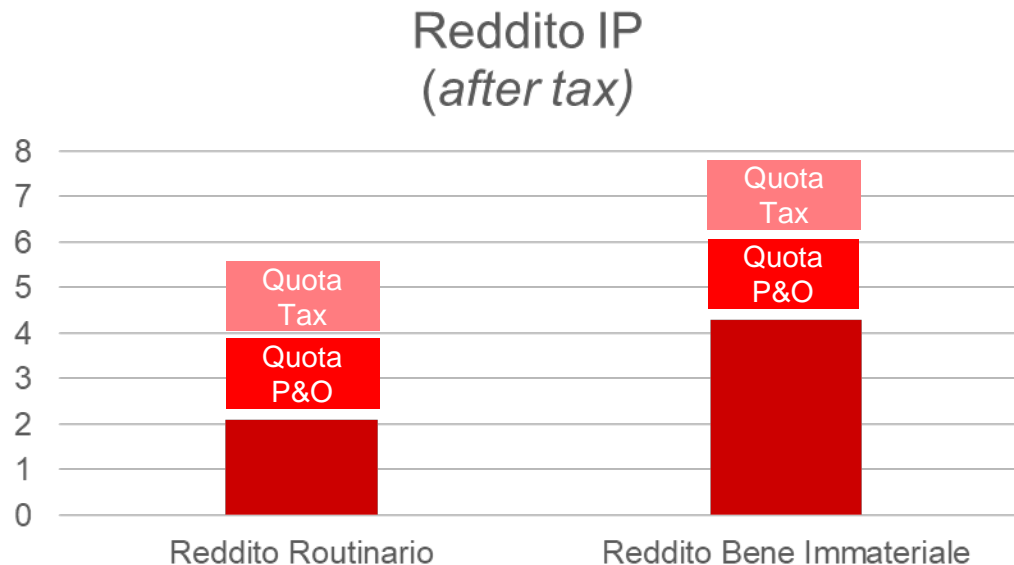
- Il reddito attribuibile allo sfruttamento diretto del bene immateriale agevolabile deve essere rettificato per tener conto della rispettiva quota dei proventi e degli oneri finanziari
- Il saldo della voce "Proventi e oneri finanziari" deve essere allocato proporzionalmente sul reddito agevolabile e sul reddito routinario
- La chiave di allocazione utilizzata è l'incidenza dei costi di R&S





Variazioni fiscali

- Il reddito del bene immateriale "*after interest*" deve essere rettificato per tener conto delle variazioni fiscali rilevanti (per intero o pro-quota)
- L'allocazione pro-quota può essere basata sull'incidenza di ciascuna porzione di reddito (routinario vs. agevolabile) sul reddito complessivo





**Ordine dei
Dottori Commercialisti e degli
Esperti Contabili di
Roma**

Nexus Ratio



Nexus Ratio

Per il calcolo dell'effettiva quota del reddito agevolabile, sarà anche necessario identificare il c.d. *Nexus Ratio*, ossia del coefficiente (che può variare da 0 a 1) tra:

- Costi Qualificati: ovvero i costi di attività di Ricerca e Sviluppo sostenuti per il mantenimento, l'accrescimento e lo sviluppo del bene immateriale oggetto dell'agevolazione
- Costi Complessivi: ovvero i costi complessivi sostenuti per produrre tale bene.

Costi qualificati

Costi complessivi

Esempio n. 1	Importi	
Costi Qualificati	70	A
Costi Complessivi	100	B
<i>Nexus Ratio</i>	0,7	C = A / B



Nexus Ratio: up-lift

- Al fine di ridurre il divario tra i costi qualificati riportati al numeratore e quelli complessivi riportati al denominatore, è stato introdotto un meccanismo denominato *up-lift* che consente di incrementare il valore del numeratore nei limiti del 30% di quest'ultimo

Costi qualificati

Costi complessivi

Esempio n. 1	Importi	
Costi Qualificati	70	A
Costi Complessivi	100	B
<i>up-lift</i>	21	C = A * 30%
<i>Nexus Ratio</i>	0,91	D = (A + C) / B



Nexus Ratio: Tracking and tracing

- Per la individuazione dei costi da includere nel *nexus ratio* è richiesta (a regime) l'identificazione separata, per ogni singolo bene immateriale agevolabile, dei costi di R&S sostenuti a partire dal 2015
- In fase iniziale di applicazione del regime, ossia i primi tre periodi d'imposta, è stata prevista la possibilità di determinare il *nexus ratio* considerando i costi qualificati e i costi complessivi come grandezze aggregate, vale a dire senza distinzione per singoli IP
- Inoltre, è stata riconosciuta la possibilità di considerare, ai fini del calcolo del *nexus ratio*, non solo costi sostenuti nell'anno in corso, ma anche quelli sostenuti nei tre periodi di imposta precedenti
- Dal 2018 le imprese devono determinare un coefficiente distinto per ogni bene immateriale agevolabile e pertanto dovranno dotarsi di un appropriato sistema (contabile o extracontabile) di tracciatura dei costi



**Ordine dei
Dottori Commercialisti e degli
Esperti Contabili di
Roma**

Grazie

Dott.ssa Maria Eugenia Palombo
mpalombo@kpmg.it